

Scuola, merito in vendita

IL COMMENTO

GIUSEPPE CALICETI

La formazione è un business. Più la scuola pubblica è scadente, più per le private si aprono nuovi mercati. **SEGUE A PAG. 10**



L'etica degli esami e quel merito che non c'è più

IL COMMENTO

GIUSEPPE CALICETI

SEGUE DALLA PRIMA

All'entrata dell'ateneo di Parma, dove si svolgevano i test di ammissione alle facoltà di Medicina, ragazzi del Cepu distribuivano volantini che invitavano ad aggirare i test iscrivendosi a una università europea. Insomma, pagando. Perché con un anno di studio in altre nazioni europee poi si può rientrare in un'Università italiana al secondo anno di medicina. Così si aggira il test del numero chiuso. Naturalmente solo per chi paga, però. Insomma: fatta la legge, trovato l'inganno; e se non è proprio un inganno, è qualcosa di molto simile. Comunque sia, un messaggio chiaro ai giovani: perché studiare, quando basta pagare? Ecco, dopo averli chiamati bamboccioni e scansafatiche, così si prendono di nuovo in giro gli studenti e le loro famiglie. Parlando falsamente di «merito» e offrendo loro scappatoie per «comprarsi il merito». E mai per «meritarselo» o accettare i suoi verdetti negativi. Si arriva così all'assurdo che, vendendo il sogno di un lavoro che molti giovani mai avranno i giovani vengano derubati: dei soldi e del loro sogno. Potrebbero degli adulti fare di peggio ai propri figli? Eppure è quello che in questi anni sta accadendo nel silenzio generale. Dei giovani e dei loro genitori.